

LA “FATTORIA APISTICA DIDATTICA”, OPPORTUNITÀ PRODUTTIVA E CULTURALE

Giuseppe Morosin

È un vero piacere comunicare con le api e la natura, giocando e divertendosi insieme. Ma attenzione, è d’obbligo porre attenzione a non avventurarsi in iniziative che non siano ben organizzate, sicure, e collaudate. Si impara facendo e confrontando, ma anche essendo molto attenti a cogliere tutto quello che non funziona e che non fa germogliare il coinvolgimento attivo

L’apicoltore si sta sempre più rendendo conto che il suo apiario e la sua esperienza di custode e raccoglitore costituiscono una cultura multidisciplinare: ambientale-sociale-alimentare e della salute, assai importanti.

Non possiamo fermarci solo alla produzione di miele, è troppo riduttivo rispetto ai grandi valori che l’ape, da millenni, ci trasmette.

Allevare api oggi vuol dire, soprattutto, incontrare la società, per diffondere e sperimentare percorsi di salute e miglioramento della qualità di vita.

In parole povere, è un percorso che non si può improvvisare. Certamente è indispensabile una passione di base; l’aggiornamento continuo e la volontà di dialogare con le istituzioni, le scuole e la gente, facendo conoscere che cos’è l’ape, che cos’è l’apicoltura, quanto lavoro c’è dietro la produzione del miele contenuto in un vasetto, che cosa significa rispettare l’ambiente e apprezzare tutti i valori di vita che sono strettamente collegati. Anche il piccolo apicoltore si può cementare in questi ambiti, favorendo così il contatto con la gente e il consumatore. È confermato e sicuro che se noi comunichiamo questa cultura diventa più facile far conoscere e

apprezzare i prodotti apistici del territorio, garantendo un certo reddito.

In questi ultimi anni l’Alveare del Grappa ha ospitato numerose visite; organizzato e gestito diversi corsi per apicoltori; svolto progetti didattici con le scuole; attuato corsi di aggiornamento per insegnanti, convegni e in particolar modo creato una rete di collaborazioni tra piccoli apicoltori e aziende che vogliono crescere nel settore apistico. Il segreto sta nell’unire esperienze e competenze di tante realtà che collaborano insieme: si creano molti vantaggi e un’innovazione qualitativa delle proposte didattiche e di accoglienza dei visitatori. Dobbiamo essere noi, appassionati del comparto, desiderosi di incontrarci, scambiare idee, creare dei corsi di formazione, visitare altre realtà ben avviate e finalizzate, solo per portare qualche esempio, per poi cercare di programmare e pianificare assieme.

Occorre sostenersi e diventare sostenibili: dove ci si aiuta uno con l’altro e si cresce insieme.

Su questo si sono rivelate molto efficaci le 6 edizioni di Apididattica AMI, che si sono svolte con cadenza annuale, cambiando Regione ogni anno, e sviluppando uno scambio di idee e un prezioso aggiornamento tra api-

coltori di tutta Italia. L’edizione 2016 si è svolta nel Veneto, a Crespano del Grappa, tra le province di Treviso, Vicenza e Belluno, con grande partecipazione e ottimi risultati.

Nella prossima edizione, la settimana, saremo in Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. Non dobbiamo dimenticare che l’ape va scoperta e studiata all’aperto, nei vari territori e che è fondamentale far conoscere i suoi





Aggiornamento di Apididattica 2016, Crespano del Grappa

linguaggi, per poi poter comunicare in sicurezza con un *essere vivente* molto diverso da noi e molto più sensibile, facendo tesoro di tutti gli insegnamenti biologici, botanici, ambientali e di qualità di vita di cui ci facilita l'apprendimento. A titolo esemplificativo indico alcuni semplici laboratori, finalizzati a scoprire e sperimentare con tutti i sensi.

Osservo che stimolano negli alunni tante cose positive: interesse, partecipazione e un certo autocontrollo da sviluppare all'aperto (libretto da campo verde) o in caso di brutto tempo al coperto (libretto da campo rosso), che possono essere modificati o adattati in base all'ambiente in cui

operiamo. E sì, l'ambiente rimane il vero pilastro centrale su cui costruire e sviluppare animazioni, osservazioni e vari laboratori didattici operativi aperti alla storia del territorio, a eventi e personaggi importanti, alle tradizioni e tipicità uniche che si possono abbinare ai prodotti dell'alveare. Questi materiali sono stati studiati per la nostra realtà territoriale e aziendale, ma possono fornire tanti spunti che qualsiasi apicoltore può valorizzare (da visionare sul sito www.alvearedelgrappa.it).

Per quanto riguarda i materiali didattici apistici che accompagnano i visitatori e i consumatori in apiario abbiamo studiato dei cartelli didattici,

mobili, a tema, ben illustrati da specifiche foto, che aiutano nel linguaggio visivo, da utilizzare diversamente nelle varie categorie di visitatori, facilitando e semplificando la comprensione di un mondo così complesso come quello dell'ape.

Questi cartelli 70 x 100, costituiscono una traccia e guida didattica illustrata per dare stimoli concreti da sviluppare e ampliare nelle diverse tematiche fondamentali di vita e produzioni dell'alveare. Si possono avere copie richiedendole direttamente all'Alveare del Grappa usando la eMail:

alvearedelgrappa@libero.it

Ogni apicoltore inventa e crea vari laboratori, in base al territorio, alle coltivazioni e alla sua inventiva, per poi proporre un certo ordine e tipo di esperienze in base alle programmazioni scolastiche, alla vivacità e sensibilità dei bambini, al periodo e al clima di quel giorno e a tutto quello di coinvolgente che si può improvvisare durante la visita. Diventa così per tutti un vero piacere comunicare con le api e la natura, giocando e divertendosi insieme.

Dobbiamo fare attenzione a non avventurarci in iniziative che non siano ben organizzate, sicure, e collaudate. Si impara facendo e confrontando, ma anche essendo molto attenti a cogliere tutto quello che non funziona, che può essere pericoloso, che ci può far perdere il controllo della situazione e non produce interesse e coinvolgimento attivo.

Dobbiamo considerare che fare *Fattoria Apistica Didattica* può diventare una diversificazione produttiva, molto interessante, dell'azienda apistica in particolar modo se abbiamo predisposizione e passione; una preparazione di base; un apiario inserito in un certo contesto ambientale e con una offerta formativa ben definita; un minimo di strutture di accoglienza; un preciso piano di sicurezza e una assicurazione che possa coprire le



responsabilità dell'accompagnatore da eventuali danni a persone e cose.

Molte Regioni hanno istituito un Albo regionale delle fattorie didattiche in agricoltura che qualifica, coordina e aggiorna gli operatori.

La Regione Veneto l'ha fatto nel 2003, nell'ambito del Programma interregionale "Comunicazione ed educazione alimentare". Con questa legge l'azienda agricola e apistica scopri, come Fattoria Didattica, l'opportunità di diventare un luogo di conoscenza ed esperienza, offrendo alla scuola una modalità innovativa di apprendimento basata sull' "imparar facendo". Oggi la legge regionale, 10 agosto 2012, n. 28, così come modificata dalla legge regionale, 24 dicembre 2013, n. 35, "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario", regola anche le Fattorie Didattiche quale espressione dell'offerta turistica e della multifunzionalità del settore primario.

Con il progetto regionale "Fattorie didattiche" si è voluto favorire l'incontro tra il mondo agricolo e le scuole, per riscoprire il valore "culturale" dell'agricoltura e del mondo rurale, valorizzando il ruolo formativo e informativo dell'agricoltore e dell'apicoltore, attraverso la creazione di una rete di relazioni fra produttore e giovane consumatore, rete finalizzata alla conoscenza della produzione agricola, a uno stile di vita sano e a consolidare i legami dei giovani con il

proprio territorio. Come il Veneto molte altre Regioni hanno disciplinato questo settore con specifiche leggi, prevedendo anche finanziamenti con il P.S.R. regionale.

Come organizzarsi e iniziare a operare

In questi 10 anni di attività di *Fattoria Apistica Didattica* abbiamo incontrato molta gente, un grande numero di scolaresche: infanzia, primaria, secondaria di 1° e 2° grado; gruppi di studenti universitari; gruppi organizzati di genitori, insegnanti; apicoltori; tecnici apistici; appassionati della natura; consumatori; gruppi G.A.S., la 6a edizione nazionale di *Apididattica*, gruppi di stranieri in visita sul territorio e molti altri visitatori. Dialogando con tutte queste persone è stato possibile scambiare e ricevere tanti suggerimenti di come migliorare la nostra offerta formativa di *Fattoria Apistica Didattica* a conduzione familiare, e di come crescere nelle proposte di animazione che continuamente abbiamo aggiornato, considerando le diverse esigenze di informazione e formazione dei visitatori. Spesso si utilizzano forme di apprendimento prese separatamente, come (scuola, famiglia, media - televisione, internet - vita sociale) senza renderci conto della necessità di costruire ponti o collegamenti operativi, mettendo al centro e rendendo protagonista la persona nella realtà di vita di tutti i

giorni, come prevede l'offerta formativa delle F.A.D. Siamo convinti che le nostre medie e piccole aziende apistiche hanno un notevole potenziale, sotto utilizzato, specie nei sistemi educativi dei processi di apprendimento dove si sollecitano varie intelligenze e vari sensi, con la possibilità di attivare una ricerca di innovazione pedagogica, per migliorare l'efficacia dell'insegnamento.

Una delle sfide fondamentali del nostro tempo è proprio quella della conoscenza e delle modalità di acquisirla. Dobbiamo sviluppare in modo equilibrato più saperi: saper essere, saper fare, saper pensare e serve una palestra di allenamento e animazione come la *Fattoria Apistica Didattica* per mettersi in gioco, avere stimoli nuovi di avventura, scoperta, ricerca, per poter interagire attivamente nell'ecosistema e far tesoro di tutti gli insegnamenti "dell'Ape maestra".

Sviluppare le FAD significa aprire nuove opportunità di crescita della persona e quindi prospettive di recupero e ampia valorizzazione dei territori, soprattutto nel vivificante rapporto con le api e le diverse ricchezze naturali. In pratica si imposta una nuova relazione tra scuola, società e Fattorie Didattiche volta a rafforzare l'efficacia dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, emotivi, corporei, estetici, etici, spirituali. Attraverso una visita in apiario è importante valorizzare un

SEGUI L'APETTA E TROVERAI PROFESSIONALITÀ E PRODOTTI



**COSTRUTTORI DI MATERIALE APISTICO DA 40 ANNI
PRODUZIONE PROPRIA ARNIE,
MIELE E DERIVATI. APICOSMETICI
CONSULENZE**

compa
SRL

VIA FAGNO 269. MONTAGNANA (PT)
TEL 0572 68069 FAX 0572 68238

WWW.APICOLTURACOMPA.COM

intervento sia sul piano dei metodi che su quello dei contenuti educativi, trasformando l'esperienza in qualcosa di più qualificato di una semplice gita verde o di una limitata occasione ricreativa. Si tratta di porsi dei "traguardi di apprendimento", da raggiungere e da concordare con gli insegnanti nella fase di progettazione (autocontrollo- autonomia, identità, spirito di iniziativa e responsabilità, orientamento nello e socialità spazio e nel tempo, rispetto e importanza della natura, cittadinanza, senso del bello, ecc.).

Questa opportunità "produttiva-culturale" può essere alla portata di ogni apicoltore che intenda valorizzare pienamente la propria gestione familiare di apicoltura, serve però tenere in attenta considerazione alcuni aspetti che possono condizionare l'esito finale:

Formazione

Non si può improvvisare un'attività di FAD se prima non ci organizziamo e soprattutto non definiamo nei minimi dettagli la visita e le animazioni o laboratori che intendiamo proporre e far sperimentare.

Meglio se ci prepariamo con un corso di formazione, o semplicemente cerchiamo collaborazione di rete, facendo esperienza presso altre aziende apistiche già avviate.

Organizzazione

Una volta che ci sentiamo sicuri nell'animare e guidare una visita, è fondamentale organizzare bene l'esperienza, tenendo in considerazione le esigenze didattiche e i suggerimenti degli insegnanti, facendo tesoro di tutto ciò che si può imparare, prevenire o migliorare. Ogni incontro con visitatori esterni e ogni visita la dob-

biamo considerare una nuova esperienza e quindi una risorsa di aggiornamento nel coinvolgere, comunicare, saper illustrare, sempre nella massima sicurezza, avendo sotto controllo la situazione.

Dobbiamo essere molto aperti nel recepire i bisogni di informazione e formazione dei visitatori e saperli soddisfare al meglio. Se è possibile, prima di fare una visita in apiario, è utile incontrarsi con gli insegnanti o con le classi di alunni per inquadrare e definire bene il piano organizzativo su come svolgere la visita.

Accoglienza

Prima di tutto ci dobbiamo preoccupare di indicare il luogo preciso di incontro, specificando il tragitto e predisponendo tutto ciò che serve, specie se deve arrivare un pullman con un certo numero di alunni.

The advertisement features a map of the Marche region in Italy, highlighting the area around Pesaro and Urbino. A red arrow points to the location of Apicoltura Luchetti Paolo. To the right of the map is a honeycomb graphic containing the following text:

- Caramelle alla propoli e al miele
- Tutte le attrezzature per l'apicoltura
- Pappa Reale Polline di fiori
- Cera d'api Greggia per tutti gli usi
- Miele di Acacia Castagno Arancio

At the bottom left, the contact information for Apicoltura Luchetti Paolo is provided: Via Borgo S. Maria, 69, 61122 Borgo S. Maria (Pesaro), Tel 0721/201439. At the bottom right, the text "RIVENDITORE UFFICIALE" is displayed next to the LEGA logo, which includes the text "LEGA ITALY".

pubblicità

Il modo in cui accogliamo una visita è assai importante. La ragione?

Comunichiamo una prima impressione al visitatore in merito a quella che sarà l'esperienza da vivere. L'aspettativa di conoscere facilita una particolare concentrazione iniziale che permette di impostare con efficacia le



regole e tutti i suggerimenti introduttivi, affinché tutto si svolga bene. Impostare un clima di simpatia e fiducia aiuta molto anche nel dialogo collaborativo che si svolgerà per tutta la visita. Questo lo si coglie soprattutto nei bambini e nei giovani che reagiscono positivamente, considerando la figura dell'accompagnatore molto rassicurante e istruttiva, confidando paure, e ponendo tante domande. Iniziare subito a dettare e imporre regole e divieti non aiuta a raggiungere l'obiettivo, ma spesso allontana l'ascolto. Conviene inventare un gioco educativo che ci porta a far capire che serve autocontrollo, aiuto reciproco, attenzione, ascolto. Non si tratta di un momento di ricreazione o di una visita allo zoo, ma di seguire un percorso dove la sensibilità naturale di tutto quello che ci circonda è vitale per scoprire, conoscere e prevenire tutti i possibili pericoli. Creando questo clima educativo saranno gli stessi alunni ad autocontrollarsi e aiutarsi a vicenda.

Come? Collaborando attivamente con la guida e gli insegnanti.

Strumentazione

La strumentazione di base indispensabile può essere molto semplice: tutto si svolge all'aperto, se è una bella giornata di sole. Le cose si complicano in caso di pioggia o di brutto tempo: in questi casi chi non dispone di locali per una prima accoglienza deve rinviare la visita e ciò diventa un problema laddove non ci fossero accordi preliminari ben definiti.

Dobbiamo considerare indispensabili 3 componenti:

- 1) Il territorio con un percorso didattico, di osservazione e di animazione sperimentale, appositamente attrezzato in sicurezza.
- 2) L'apiario, gli alveari, i normali locali e strumentazioni apistiche, meglio se si opera con le arnie di fecondazione, che si prestano bene e con ampio margine di sicurezza nell'avvicinare le api.

3) I cartelli didattici illustrati, mobili, che oltre a semplificare le spiegazioni dal vero, vicino all'alveare, si possono portare anche a scuola per preparare bene la visita e motivare una costruttiva partecipazione.

Svolgimento della visita

Se tutto è organizzato come abbiamo indicato e la guida sa trasmettere e comunicare con entusiasmo i diversi contenuti e accorgimenti comportamentali non ci dovrebbero essere problemi particolarmente gravi, tutto filerà liscio, anzi ci si diventerà insieme, cogliendo le originali intuizioni o interpretazioni dei grandi e piccoli visitatori che sono molto utili per fare auto verifica di quello che si propone e nello stesso tempo imparare e ideare animazioni nuove.

Rimane sempre fondamentale avere un piano di prevenzione dei pericoli e di sicurezza che prevedono, nei casi di emergenza, direttamente l'intervento del 118. Per essere sicuri fate delle simulazioni di soccorso, in ac-

cordo con le risorse di protezione civile o del 118 di cui disponete nel territorio. Questo aiuta molto a sviluppare una valida cultura di prevenzione e sicurezza rispetto agli incidenti che possono capitare.

Autovalutazione e indice di gradimento

Alla fine di ogni visita è interessante una veloce indagine e verifica delle 3 esperienze che sono piaciute di più, registrandone i motivi. Questo è il più bel momento perché si sente la gratitudine dei bambini e le loro emozioni che ricorderanno per tutta la vita. Agli insegnanti e agli adulti è utile distribuire una semplice scheda di gradimento della visita, per avere le gene-

ralità dei visitatori, ma soprattutto per capire e fare autocritica su quello che ha funzionato e quello che ha creato difficoltà e problemi. E' così che si impara direttamente dagli utenti a fornire una sempre migliore offerta formativa e a perfezionare le modalità organizzative e di contenuto. Ogni felice esperienza si completa generalmente con un approfondimento di post visita, a scuola, che consente agli alunni di rielaborare quanto visto e sperimentato, esercitandosi in produzione di elaborati che completano l'acquisizione degli obiettivi formativi concretizzati nella visita con la soddisfazione di trasmettere ad altri le emozioni e le conoscenze vissute. Questo oltre a confer-

mare un gradimento positivo dell'esperienza mette in azione il "passa parola divulgativo" per altri insegnanti, genitori e alunni interessati. A tal proposito meritano di essere riportati i risultati finali di un recente progetto svolto in collaborazione con un'insegnante di italiano della scuola media che ha saputo valorizzare la visita in Fattoria Apistica, facendo elaborare agli alunni di II media delle poesie che esprimano le profonde emozioni che hanno vissuto e il completo raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi.

● Giuseppe Morosin
www.alvearedelgrappa.it

Comaro
APICOLTURA A REGOLA D'APE

Fornitura all'ingrosso e al dettaglio di:

- Mieli monofloreali e polifloreali* disponibili in vasetti, latte e fusti;
- Polline e Pappa Reale* origine Italiana ed estera;
- Alimenti per api convenzionali e biologici;
- Materiali ed attrezzature apistiche;
- Nuclei e api regine.

*Analisi disponibili.

www.comaro.it
info@comaro.it

T. +39 0432 857031 F. +39 0432 857039
Via della Stazione, 1/B, 33010 Cassacco (UD)/Italia

pubblicità